

Elenco

Il Secolo XIX 12 01 2022 Contagio senza freni	1
Il Secolo XIX 12 01 2022 I tre fronti caldi	2
Il Secolo XIX 12 01 2022 La Via Crucis dei positivi	3
Il Secolo XIX 12 01 2022 Toti, appello sui tamponi	4
1	4
2	5
La Nazione 12 01 2022 Il bollettino Covid	6
La Nazione 12 01 2022 Contagi alle stelle, 1200 casi	7

Contagio senza freni Oltre mille nuovi positivi ma calano i ricoverati

La giornata più nera di sempre per lo Spezzino, 6.529 i pazienti con il Covid
La campagna di immunizzazione procede: le iniezioni booster sono 76.573

Silva Collecchia / LASPEZIA

Boom di contagi da coronavirus alla Spezia. Nella giornata di ieri sono stati refertati 1194 nuovi tamponi positivi: domenica scorsa erano 356.

A quanto pare il numero elevato di nuovi tamponi positivi sarebbe riconducibile soprattutto all'importante numero di esami molecolari e antigenici rapidi che nelle ultime ore sono stati fatti in provincia. Non solo. In Asl5 avrebbe ripreso a pieno ritmo l'attività di tracciamento soprattutto tra gli studenti che da due giorni sono tornati a scuola. A conferma che non ci siano stati sul territorio nuovi focolai, come sostengono dall'ente sanitario, è anche la diminuzione del numero dei pazienti ricoverati che ieri era di 68 ospedalizzati: quattro in meno rispetto il giorno prima.

Sul conteggio quotidiano dei positivi, che con l'introduzione dell'antigenico ha assunto proporzioni importanti anche alla Spezia, è intervenuto anche l'infettivologo Matteo Bassetti. «Questa modalità di gestione del Covid-19 deve cambiare – ha detto ieri - Non dobbiamo continuare a contare come malati quelli che vengono ri-

coverati per un braccio rotto e risultano positivi al tampone. Bisogna anche finirla col report serale, che non dice nulla e non serve se non mettere in ansia le persone, siamo rimasti gli unici a farlo giornaliero. Che senso ha dire che abbiamo 250 mila persone che hanno tampone positivo? - incalza Bassetti - Bisogna specificare se sono sinto-

L'infettivologo Bassetti sollecita modifiche nella comunicazione quotidiana dei dati

Le persone che sono in sorveglianza attiva in provincia sono, al momento, 1726

matici, asintomatici, ricoverati o nel proprio domicilio. Da una parte sono numeri che ci fanno fare brutta figura col resto del mondo, perché sembra che vada tutto male e invece non è così, nella realtà altri Paesi che hanno molti più contagi di noi cercano di gestirli in maniera diversa. Se continuiamo così finiremo con l'andare in lockdown di tipo psicologico e so-

ciale. Continuando a fare tutti questi tamponi immotivati - prosegue l'infettivologo - arriveremo a un punto che avremo talmente tanti positivi e contatti che l'Italia si fermerà. Sarebbe importante sapere quanti pazienti entrano in ospedale con la polmonite da Covid-19 e quanti invece per altre patologie ma con tampone positivo. Bisogna capire se la pressione sugli ospedali è dovuta a patologie da Covid-19 oppure all'enorme numero di tamponi che viene fatto. Servirebbe una distinzione molto chiara».

In attesa di nuove disposizioni che, in materia di Covid-19, regoleranno la comunicazione tra sanità pubblica e popolazione il bollettino regionale ieri contava 6529 spezzini affetti dal virus e altri 1726 in sorveglianza attiva. E' inoltre indicato anche il decesso di una donna anziana che abbiamo già reso noto nell'edizione di ieri. Attualmente i pazienti ricoverati all'ospedale San Bartolomeo di Sarzana sono 67, due di essi in Terapia Intensiva. Un altro paziente è in Rianimazione ma all'ospedale della Spezia. La macchina vaccinale prosegue senza sosta. Ieri tra prime e seconde dosi sono state somministrati 2462 vac-

cini Pfizer e Moderna mentre le terze dosi toccano 76.573 somministrazioni. Oggi, dalle 18, sul portale regionale prenotovaccino, fino alle 8 del giorno successivo tramite tutti gli altri canali, partiranno le prenotazioni per la dose booster destinata ai ragazzi tra i 12 e i 15 anni. Anche alla Spezia le prime vaccinazioni saranno somministrate da giovedì 13. E' stato chiarito inoltre che i tamponi saranno gratuiti per tutti, dalla scuola materna fino alle superiori. Gli esami devono essere richiesti dal medico di medicina generale o dal pediatra di libera scelta che dovrà prescriberli utilizzando la ricetta rossa, che prevede che il tampone gratuito per la famiglia.

Asl 5 ricorda agli spezzini che il booster può essere effettuata con uno dei vaccini a mRNA disponibili (Pfizer o Moderna), indipendentemente da quello utilizzato nel primo ciclo. I due vaccini hanno caratteristiche equivalenti che li rendono intercambiabili: sono a mRNA e hanno il medesimo meccanismo d'azione. Hanno inoltre un'efficacia protettiva elevata, lievemente superiore per Moderna (95%) rispetto a Pfizer (94%). —

I tre fronti caldi

Il numero elevato di richieste sta mandando in tilt il sistema di controlli
La macchina delle verifiche rischia di incepparsi: servono interventi rapidi

a cura di **FRANCESCA FORLEO**

1

LA SCUOLA SEGNERÀ I NOMINATIVI AI DIPARTIMENTI

Test gratuiti agli alunni Niente ricetta ai più piccoli

La Regione ha modificato ieri le regole per i tamponi antigenici nell'ambito del percorso scuola. Per i bambini degli asili e delle elementari non sarà più necessaria la richiesta del pediatra.

Le scuole comunicheranno ai dipartimenti di prevenzione i casi positivi e i nomi dei compagni dei bambini malati. I dipartimenti di prevenzione, a quel punto, notificheranno alle famiglie dei compagni la prescrizione necessaria. Per gli alunni del-

le scuole secondarie, medie e superiori, l'incombenza della ricetta, resta - come scritto nel decreto del 7 gennaio scorso - ai pediatri e ai medici di medicina generale. Non cambiano le regole di quarantena e sorveglianza, decise a livello nazionale. Negli asili, fino a 6 anni, e alle elementari è confermata la possibilità di effettuare i tamponi presso le strutture delle Asl e del Gaslini dove sono previsti i tamponi, nelle farmacie e nei centri tamponi privati accreditati. Negli

asili, nel caso di un caso positivo accertato, è prevista la sospensione della didattica per 10 giorni con la quarantena e un test a conclusione della quarantena. Alle elementari, con 1 caso positivo in classe, è prevista la didattica in presenza, con le misure distanziamento e auto-sorveglianza e l'effettuazione di un tampone nel giorno zero (quando emerge il positivo) da ripetersi dopo cinque giorni. Con due casi positivi è invece prevista la sospensione della didattica per 10 giorni con altrettanti giorni di quarantena, e un tampone finale. Alle medie e alle superiori, la norma nazionale prevede il tampone, sempre gratuito, previa prescrizione del medico o del pediatra, ove ritenuto necessario. —

2

I PROFESSIONISTI OTTENGONO LA PARZIALE RETROMARCIA DA ALISA

La frenata dei pediatri: «Troppe le domande»

La questione che ha mandato in tilt i pediatri sta nella slide diffusa da Alisa e Regione lunedì sera, quando erano stati annunciati i tamponi gratuiti per tutti gli studenti, e veicolata ieri dalle scuole alle famiglie, tramite i rappresentanti e le rappresentanti di classe, previa richiesta da parte dei pediatri.

Nella scheda si faceva riferimento alla "ricetta rossa", ossia quella cartacea. «Ma la ricetta rossa è, appunto, quella cartacea

che si ottiene solo negli ambulatori a cui si accede solo tramite appuntamento», osservava, ieri mattina, il vice della Fimp Liguria, la Federazione italiana medici pediatri, Giorgio Conforti. «Il sistema non potrebbe reggere così - dice Conforti - immaginiamo che la Regione volesse fare riferimento alla ricetta elettronica, cosiddetta dematerializzata. Ma, anche con la ricetta elettronica, non avremmo materialmente il tempo di richiedere i tamponi per tutti». Nella prima di una lun-

ga serie di riunioni, medici di famiglia, pediatri, Alisa e Regione hanno deciso di consentire alle famiglie degli alunni delle elementari di accedere al tampone gratuito con il solo provvedimento di quarantena scolastica emesso dal dipartimento di prevenzione. In serata, la conferma che le richieste dei tamponi per i bambini degli asili e delle elementari, torna in capo al dipartimento di prevenzione. Cioè quello che si tentava di alleggerire, dopo il collasso nelle feste natalizie, dalle prescrizioni che si volevano affidare ai pediatri. «Del resto era scritto anche nel decreto del generale Figliuolo che ai medici e ai pediatri spettava occuparsi solo degli studenti delle secondarie», aggiunge Michele Fiore segretario regionale della Fimp. —

3

ALCUNE ATTIVITÀ OPERANO GIÀ SOLO SU APPUNTAMENTO

Le farmacie sotto assedio Ipotesi numero chiuso

Anche le farmacie sono al collasso, con file di persone che ogni giorno chiedono di effettuare i tamponi. Nulla è cambiato, ieri, per le farmacie che restano coinvolte anche nella tamponatura del percorso scolastico e per certificare la fine della malattia agli adulti.

«Molti di noi impiegano personale esterno per fare fronte alle richieste di tamponi che, con il Super Green pass, si sono moltiplicate - spiega Giancarlo

Boero, vice presidente di Federfarma Genova - Io che, personalmente ancora non l'ho fatto ma penso di adeguarmi, sono stato costretto a introdurre il numero chiuso. A fronte di 90 richieste al giorno (Boero è titolare di una farmacia a Bargagli, ndr) ne riesco a soddisfare 35/40. Ma, anche con questi numeri, faccio fatica a gestire la farmacia per quanto riguarda il lavoro ordinario».

«L'ultimo decreto ha modificato radicalmente la platea del-

le persone che chiedono di eseguire i tamponi - spiega ancora il farmacista Boero - Prima venivano a tamponarsi i lavoratori non vaccinati che dovevano aggiornare il Green pass. Ora abbiamo aperto agli scolari che possono effettuare il tampone di controllo nel giorno zero e nel giorno cinque, e alla fine della quarantena per poter tornare a scuola. E, ancora, si presentano persone che hanno avuto contatti con positivi in ufficio perché lo richiedono le aziende ma anche i giovani sportivi, i bambini che fanno calcio e, anche, le persone vaccinate che temono di essere asintomatiche. Ormai siamo in una situazione paradossale che non riusciamo più a gestire». —

La Via Crucis dei positivi

Pazienti lasciati soli dall'Asl

Le storie di chi dopo il tampone fatto in autonomia è rimasto senza riferimenti

Laura Ivani / LA SPEZIA

Costretti a una doppia quarantena. Sebbene ormai negativizzati dal Covid 19. È la disavventura capitata a una famiglia spezzina. Una delle tante storie che, in questi giorni, vengono raccontate da persone che scoprono di essere positive e poi si trovano a dover fare i conti con il labirinto di tamponi, regole che cambiano, e code, e chiamate all'Asl5.

Anna, nome di fantasia in quanto la famiglia desidera mantenere l'anonimato, spiega che la loro quarantena dura ormai da 20 giorni, sebbene abbiano ottenuto già i tamponi della negativizzazione. «Il primo ad avere i sintomi è stato mio marito il 24 dicembre, io e le mie figlie il 26. Grazie a un tampone acquistato in farmacia scopriamo di essere positivi. Comuniciamo subito la co-



Tamponi al drive through di Bragarina

sa a medico di famiglia e pediatra, che ci segnalano all'Asl 5 tanto che riceviamo anche il codice relativo. Attendiamo di essere chiamati per i tamponi ma questo non accadrà mai, nonostante più volte abbiamo cercato di contattare la sanità locale». I sintomi spariscono qua-

si subito, fortunatamente si tratterebbe di una forma leggera. Dopo dieci giorni dai sintomi, il marito di Anna per rispetto delle regole decide di andare a fare un tampone molecolare a pagamento in un laboratorio privato. Risulta ancora positivo. Dopo pochi giorni torna

sia lui sia la moglie e le figlie, era il 7 gennaio, e questa volta l'uomo e la bambina più piccola sono negativi. «Mio marito lo comunica al medico, cerca di chiudere la pratica per la riattivazione del Green pass ma non se ne viene a capo».

Nei giorni successivi Anna e l'altra figlia finalmente risultano negativo, grazie a un tampone effettuato dall'Asl5 all'ex Fitram. «Arriiviamo a casa e per la prima volta ci contatta l'Asl 5. Per loro noi non esistevamo, ci viene detto che il periodo di malattia e di quarantena di dicembre non viene contato - non avendo avuto tamponi ufficiali - ma dobbiamo rimanere in isolamento e rifare il tampone. Questo perché la nostra quarantena parte dall'ultimo tampone positivo effettuato nello studio privato a gennaio». —

Toti, appello sui tamponi «Solo per i sintomatici»

Nuovo record di contagi e di isolamenti in Liguria, ma scendono i ricoveri
Il governatore: «Siamo alla pandemia burocratica, il governo cambi regole»

Mario De Fazio / GENOVA

Il Covid dilaga in Liguria, con un boom di positivi - oltre novemila ieri, il triplo del precedente record di giornata - frutto di un incremento spaventoso dei tamponi, quasi 47 mila in un solo giorno. Tanto che il governatore ligure, Giovanni Toti, sbotta: «Questa è pandemia burocratica: il governo cambile regole e preveda tamponi solo ai sintomatici».

BOOM DI POSITIVI E CONTAGI

I numeri della pandemia continuano a frantumare primati

Bassetti: «Il report serale con i numeri non serve a nulla se non a creare ansia»

ogni giorno, in Liguria come nel resto del Paese, interrogando la gestione di un virus che, con l'affermazione della variante Omicron, sta mutando il quadro pandemico rispetto al passato: salita vertiginosa dei positivi e dei tamponi, a cui non corrisponde una proporzionale crescita di ricoveri e decessi. I dati della Liguria di ieri sono emblematici: 9.267 nuovi positivi, il triplo del precedente record, fermo ai 3.066 del giorno dell'Epifania. Un dato frutto della spaventosa crescita dei tamponi: 46.996 processati ieri (14.793 molecolari e 32.203 test rapidi), con un tasso di positività del 19,7%, a fronte di una media nazionale che ieri si assestava al 16%.

Apesare, nel boom di positivi, c'è anche l'effetto provoca-

to dall'ordinanza regionale entrata in vigore lunedì, che equipara i tamponi molecolari ai test rapidi: si diventa istantaneamente positivi dopo un antigenico, senza aspettare giorni in attesa di un molecolare di conferma. Ciò porta all'emersione di una quantità elevata di positività, ma i numeri su chi prende il Covid salgono, anche per le arzigolate regole che disciplinano quarantene e isolamento. I liguri isolati attualmente positivi in Liguria sono così saliti a 44.219, il doppio rispetto a domenica. Ma è altrettanto vero che si esce anche prima dal tunnel burocratico della malattia: non a caso i guariti soltanto nella giornata di ieri sono stati 6.079.

TOTI: «BASTA TAMPONIFICIO»

È chiaro che, in un quadro del genere, il sistema di tracciamento e in generale la tenuta della gestione della pandemia in capo alle Regioni sia fortemente a rischio di saltare. Tanto che ieri il governatore ligure Giovanni Toti si è sfogato, lanciando un appello al governo. «Pandemia burocratica: questo è diventato il Covid - l'affondo - Dopo un'intera giornata di lavoro con medici, farmacisti, dirigenti sanitari per cercare di dare risposte ai cittadini in balia di regole complicate e in continuo cambiamento su isolamento, certificati e quarantena, sono sempre più convinto che così non si possa più andare avanti. Il governo decida al più presto di tamponare solo i sintomatici, altrimenti non saremo travolti dai malati, ma dalle carte e dai tamponi. Il sistema non può più reggere questo

9.267

i nuovi contagiati in Liguria su 14.793 tamponi e 32.203 test rapidi

2.651

l'incremento delle persone in isolamento: 18.474 in totale

9

i decessi trasmessi ieri al ministero La più giovane a Imperia: 73 anni

729

i ricoverati: -11 in 24 ore. Sono 43 in terapia intensiva, 36 non vaccinati

tampone».

Una posizione che arriva in scia all'allarme lanciato da vari esperti, come l'infettivologo Matteo Bassetti, per il quale «il report serale non dice nulla e non serve a nulla se non mettere ansia alle persone, siamo rimasti gli unici a farlo. Che senso ha dire che abbiamo 250 mila persone che hanno tampone positivo? Bisogna specificare se sono sintomatici, asintomatici, sono ricoverati, stanno a casa. Sono numeri che ci fanno fare brutta figura col resto del mondo, se continuiamo così finiremo con l'andare in lockdown di tipo psicologico e sociale». Anche il numero di ricoveri e morti, secondo Bassetti, è falsato: «Nei nostri reparti siamo ben oltre il 35% di ricoverati che con il Covid-19 non c'entrano nulla - affondo l'infettivologo - Non hanno della malattia nessun sintomo, ma solo la positività al tampone per l'ingresso in ospedale. E questo avviene anche nella registrazione dei decessi: se il paziente entra in ospedale per tutt'altro, ma è positivo e muore, viene automaticamente registrato sul modulo come decesso Covid. Sono numeri assolutamente falsati». Dal fronte del governo, il sottosegretario alla Salute, il ligure Andrea Costa, raccoglie lo spunto: «Ho proposto una riflessione in merito al ministro Speranza. Il numero dei contagi di per sé non dice nulla, è necessario soffermarsi essenzialmente sui dati delle ospedalizzazioni e occupazione delle terapie intensive».

OSPEDALI, CALO DEI RICOVERI

Proprio sul fronte dei ricoveri,



Un tampone al Centro Analisi di Albaro, a Genova

FORNETTI

ieri la Liguria ha fatto segnare un lieve decremento, con 11 posti letto occupati in meno rispetto a lunedì, con il totale degli ospedalizzati sceso a 729, di cui 43 sono in terapia intensiva, stesso numero del giorno prima. Gran parte di chi ha bisogno di cure ad alta intensità non è vaccinato: su 43 pazienti, 36 non si sono im-

munizzati. Nove i morti registrati ieri dal bollettino: sono deceduti tra sabato e lunedì, tutti di età compresa tra 73 e 98 anni.

VIA A BOOSTER PER 22 MILA ADOLESCENTI

La campagna vaccinale, intanto, prosegue. Da oggi pomeriggio alle 18 potranno prenotare la terza dose sul portale



online della Regione (e da domani alle 8 sugli altri canali) gli adolescenti tra i 12 e i 15 anni che hanno già ricevuto le prime due razioni di vaccino: si tratta di 22.397 liguri che hanno completato il ciclo. Salgono le prime dosi, spinte dall'obbligo vaccinale agli over 50 e dalle norme sul Super Green pass. «Sono quasi

10 mila le prime dosi somministrate negli ultimi sei giorni in Liguria mentre sono 3.814 le prenotazioni effettuate nell'ultima settimana sempre per la prima dose», annuncia Toti. Le prenotazioni per i bambini nella fascia 5-11 anni sono state, solo nell'ultima settimana, 4.560. —

FOCUS

Muore un 93enne al San Bartolomeo

Somministrate oltre 2000 dosi di vaccini Pfizer e Moderna: più del doppio del giorno prima

1 Contagi

Sono 9.267 i nuovi positivi al Covid in Liguria, a fronte di 14.793 tamponi molecolari e 32.203 antigenici rapidi.

Il dettaglio per residenza: 2047 contagi a Imperia, 1400 Savona, 4573 Genova e 1194 La Spezia. Non residenti in Liguria 53 nuovi positivi

2 Decesso

Un decesso l'altro ieri all'ospedale San Bartolomeo di Sarzana, un 93enne colpito dal virus. E' l'unica morte da Covid registrata in tutta la Liguria. Restano in sorveglianza attiva 1726 persone nello spezzino, 12.010 in tutta la Liguria



3 Vaccinazioni

Solo ieri nella Asl spezzina sono state somministrate 2462 dosi di vaccini Pfizer o Moderna (più del doppio del giorno prima): hanno già fatto due dosi di vaccino in 140.134, 76.573 quelli che hanno invece già completato il ciclo vaccinale con la dose booster

Contagi alle stelle: 1200 casi in un giorno

A livello regionale solo 9267 i nuovi positivi. Sabato in piazza Europa manifestazione dei 'pro vaccini'. «Basta ignoranza e fake news»

LA SPEZIA

In un solo giorno qualcosa come 9.267 nuovi positivi su tutto il territorio regionale, dei quali 1194 nella provincia spezzina. La continua impennata del virus con la variante Omicron si scrive stavolta in numeri a quattro cifre, segno tangibile dell'escalation dei contagi. Numeri emersi da ben 14793 tamponi molecolari e 32.203 antigenici eseguiti in sole 24 ore. La buona notizia arriva invece dal calo continuo dei ricoverati in ospedale. Sono infatti 11 in meno i degenti Covid negli ospedali liguri scesi a quota 729: dei 43 ricoverati in terapia intensiva la stragrande maggioranza (36) non è vaccinata. Del totale dei ricoverati 67 sono al San Bartolomeo (3 meno di lunedì, con 2 in terapia intensiva), un solo ricovero in intensiva al Sant'Andrea.

Giovani. Le prenotazioni per i bambini tra 5 e 11 anni nell'ultima settimana sono a 4.560. Per quanto riguarda i ragazzi tra i 12 e 15 anni, su una platea di 39.102, 26.457 hanno effettuato almeno la prima dose (22.397 hanno completato il ciclo). Da



oggi alle 18 sul portale prenoto.vaccino.regione.liguria.it e dalle 8 di domani sugli altri canali dedicati, partiranno le prenotazioni per la dose booster per la fascia di età 12-15 anni.

Manifestazione. Intanto sabato a scendere in piazza sarà la maggioranza, ovvero chi ha dato fi-

ducia alla scienza scegliendo la strada della vaccinazione come arma contro il virus. «Contro ogni distorsione della verità, contro la vittoria della paura e dell'ignoranza sulla fiducia e sulla scienza» è lo slogan della manifestazione «Il coraggio di vaccinarsi» in programma sabato

Oltre 46mila tamponi eseguiti ieri in Liguria fra molecolari e antigenici (foto d'archivio)

15 gennaio alle 18 in Piazza Europa. Una manifestazione pro vax, a cui è possibile partecipare in presenza o in modo virtuale inviando un selfie o dando la propria adesione sulla pagina Facebook dell'evento; l'iniziativa è promossa da Assoutenti, che ha raccolto l'appello di Carletto Palmieri, leader storico dei pendolari liguri. Tra le prime adesioni, quelle del sottosegretario alla salute Andrea Costa e del sindaco Spezia Pierluigi Peracchini. «In questo momento in cui si assiste a una risalita dei contagi – spiega Carletto Palmieri – è fondamentale dare un messaggio di fiducia e speranza, anche per combattere bufale e fake news. Il vaccino è l'unica arma contro il Covid, è indispensabile convincere chi ancora nutre dubbi e sospetti sui benefici della vaccinazione». «Per questo motivo – aggiunge il presidente di Assoutenti Furio Truzzi – promuoviamo con entusiasmo la manifestazione di sabato 15 gennaio in piazza Europa».

c.mas.